

Alessandro Aversa, 23 anni, colpiva a Monteverde
Tra le sue vittime otto donne tra i 15 e i 60 anni

Stupri in ascensore Condannato il maniaco «per bene»

Era accusato di aver violentato otto donne nel quartiere Monteverde tra il settembre e l'ottobre del 1993. Avvicinava le sue vittime con modi gentili, le accompagnava in ascensore e il le costringeva ad avere rapporti orali. Ieri i giudici dell'ottava sezione penale hanno riconosciuto Alessandro Aversa, 23 anni, figlio della «Roma bene» colpevole del reato di violenza carnale e lo hanno condannato a quattro anni di reclusione.

MARCO FRANCESCHINI

Ha violentato otto donne di età compresa tra i 15 e i 60 anni, ma il Tribunale lo ha condannato a soli quattro anni di reclusione. Autore delle violenze è uno studente di giurisprudenza di 23 anni. Alessandro Aversa, figlio della cosiddetta «Roma bene». Alle sue spalle già pesano diverse condanne per analoghi episodi a sfondo sessuale tanto che fino al 1993 era in affidamento, in prova, ad un servizio sociale.

La vicenda che si è conclusa ieri mattina davanti ai giudici dell'VIII sezione penale del Tribunale ha inizio proprio durante i mesi estivi del 1993, quando Alessandro Aversa era appena uscito dal controllo degli assistenti sociali. Tra i mesi di luglio e settembre di quell'anno Aversa avrebbe violentato otto donne, almeno tante sono le denunce presentate durante quel periodo al commissariato di polizia di Monteverde, ma le vittime delle manie sessuali del giovane potrebbero essere anche di più. Magari donne che hanno subito solo un tentativo di approccio da parte del ragazzo e sono riuscite poi a liberarsi, o altre che, per la vergogna, non si sono mai presentate al commissariato. Nel documenti, nella pila di denunce che la polizia di Monteverde ha accumulato, è stato descritto minuziosamente come sarebbero avvenute le violenze. Aversa andava in giro con il suo motorino per le strade di Monteverde a caccia di donne sole. Non appena ne adocchiava una la seguiva per ore, fino al posto dove la sua vittima si stava dirigendo. Poi, con fare estremamente gentile, la faceva da ragazzo per bene e una

buona scusa, le accompagnava fino all'ascensore. Una volta dentro la cabina scattava la violenza. Aversa tirava fuori il coltello, lo puntava alla gola della malcapitata e costringeva la donna a una prestazione sessuale. Il giovane maniaco teneva sempre lo stesso comportamento: chiedeva una prestazione orale oppure obbliga-

Ore 8 lezione di omosessualità al Lucrezio Caro

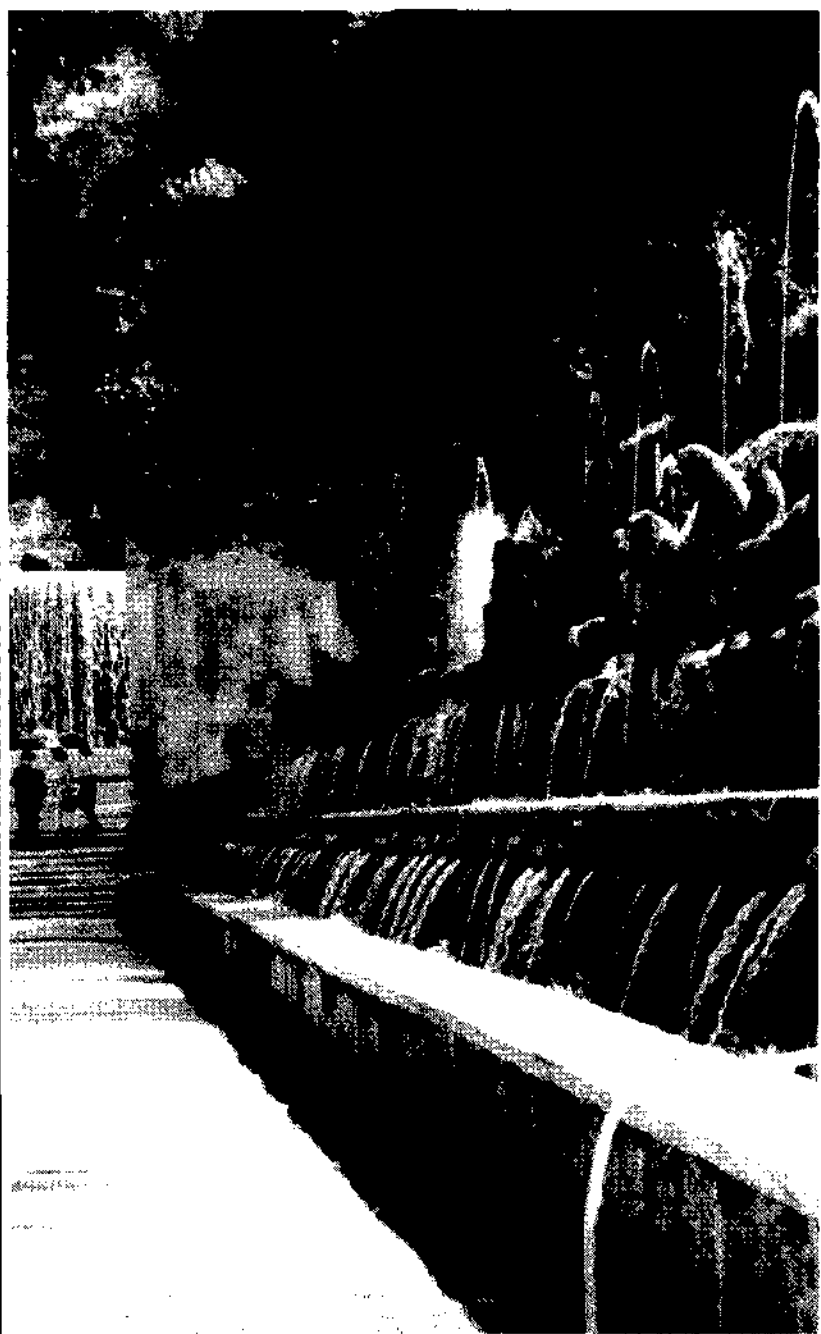
Oltre la tolleranza, nel tentativo di comprendere, serenamente, un universo poco conosciuto: l'omosessualità. Così i ragazzi del liceo classico Lucrezio Caro, ieri mattina, hanno dapprima ascoltato gli interventi dei relatori e poi hanno preso la parola con domande ed interventi fuori da ogni schema demagogico. Ad aprire l'incontro sono stati: Maurizio Palomba, psicologo che collabora con l'Arci gay, Salvatore La Fata, studente universitario del direttivo Arci gay, Stefano Campagna, giornalista ideatore e conduttore della prima trasmissione sull'omosessualità: «Le pillele di gammode gay tv». Il professor Ronzoni, urologo e docente dell'università cattolica e due sacerdoti tra cui padre Paolo Martinielli, frate cappuccino. L'incontro è terminato poco dopo mezzogiorno con una promessa e un impegno. Alcuni allievi del liceo Lucrezio Caro intervengono alle prossime puntate della trasmissione dedicata all'omosessualità.

va la sua vittima a masturbarlo. Questo giochetto, se così lo si può definire, è andato avanti per circa quattro mesi, fino al 14 ottobre di quell'anno, giorno in cui finì in manette. A farlo arrestare fu una donna, una vittima del giovane che lo avrebbe riconosciuto da una medaglietta che Alessandro Aversa aveva al collo.

Il processo, che si è protratto per diverse udienze, è stato costellato da perizie psichiatriche di ogni genere cui Aversa è stato sottoposto. I responsi di quegli esami, disposti dal Tribunale dal pubblico ministero Nicola Maiorano, dall'avvocato di parte civile Itala Mammia, nonché dallo stesso difensore dell'imputato, Giampiero Zuccalà hanno dato tutti il medesimo risultato: «l'imputato è perfettamente capace d'intendere e di volere anche se qualcuno ha aggiunto che il ragazzo avrebbe dovuto essere sottoposto a psicoterapia».

Secondo il perito di parte civile, il professor Marco Marchetti, titolare della cattedra di psicopatologia forense all'Università di Tor Vergata, Aversa «era perfettamente conscio e avrebbe potuto quindi controllare quell'impulso sessuale». «Il tipo di anomalia - ha continuato il professore - sarebbe la stessa che colpiva Luigi Chiatti, il mostro di Foligno, solo che quest'ultima degenerava nell'omicidio». Alessandro Aversa avrebbe bisogno, secondo Marchetti, di una castrazione ormonale, inibire cioè l'ormone sessuale che gli scatenerrebbe la violenza.

Il pubblico ministero Maiorano, a conclusione della sua requisitoria, aveva chiesto che l'imputato, al quale erano state contestati reati di violenza carnale plurima, tentativo di violenza, reato al fine di libidine e la detenzione di un coltello, venisse condannato alla pena di sei anni di reclusione. Il Tribunale, presieduto da Antonio Pelaggi, ha accettato perlopiù le richieste avanzate dal rappresentante della pubblica accusa. Aversa pertanto è stato condannato a quattro anni di reclusione per le violenze sessuali mentre è stato assolto dal reato ai fini di libidine.



Nelle fontane di Villa d'Este scorre «acqua di fogna» I dati della Usi: concentrazione di 110mila colibatteri

Nei canali che alimentano le fontane di Villa d'Este scorre una vera e propria «acqua di fogna», con una concentrazione di 110mila colibatteri e coliformi fecali. È quanto evidenziano i dati rilevati dalla Usi firm5. La presenza di liquami nei canali è ancora più evidente in questo periodo, perché le fontane della villa sono senza acqua fino al 9 febbraio a causa di lavori di sistemazione della centrale idroelettrica dell'Acquoria che hanno determinato lo svuotamento del bacino San Giovanni, da dove viene captata l'acqua di Villa d'Este con una soluzione a base di cloro di sodio. «Speriamo di farcela per giugno prossimo - ha detto l'assessore all'ambiente Antonio Barbagallo - perché ci vuole tempo».

pochi metri del canale di adduzione. «Il problema dell'inquinamento delle acque di Villa d'Este è vecchio - ha detto Paolo Pezone, responsabile sanitario della Usi - e la soluzione passa attraverso il risanamento del bacino San Giovanni e l'eliminazione di tutti gli scarichi a cielo aperto esistenti, compreso quello dell'ospedale». Pezone ha spiegato che nella zona Arci l'acqua del fiume «è potabile o quasi». Il Comune sta per bandire la gara di appalto per la costruzione di un vascone che disinfetterà l'acqua di Villa d'Este con una soluzione a base di cloro di sodio. «Speriamo di farcela per giugno prossimo - ha detto l'assessore all'ambiente Antonio Barbagallo - perché ci vuole tempo».

Orfana di Chernobyl Il chirurgo chiede l'affidamento

■ Abbracciata ad una piccola bambola di pezza, Alessia C., l'orfana di nove anni di Chernobyl che si era gravemente ferita l'altrove cadendo da un albero nel giardino di un istituto di Santa Marinella, vicino Roma, dove era ospite, trova la forza di sorridere dal suo lettino del reparto di chirurgia dell'ospedale San Paolo di Civitavecchia. In un intervento d'urgenza, le hanno asportato la milza e il rene sinistro. Ma lei sorride, anche perché il chirurgo che l'ha operata, Giuseppe Di Miko, le si è subito affezionato, tanto da chiederle insieme alla moglie l'affidamento temporaneo per tutto il periodo che sarà necessario ad Alessia per guarire.

I due coniugi hanno già fatto, ieri, tutte le pratiche necessarie per la richiesta dell'affido. La moglie del chirurgo, Letizia Di Miko, che è attiva nel volontariato, aveva fatto visita più volte, fin da prima di Natale, al gruppo dei venti bambini di Chernobyl ospiti dell'istituto Stella Maris di Santa Marinella. Ricordava quindi perfettamente la piccola Alessia e questo ha contribuito alla decisione di marito e moglie di portarsi a casa la bambina per la convalescenza.

Dal punto di vista clinico, le condizioni della bambina sono in continuo miglioramento, ma i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. «Una cautela - spiegano - resa necessaria, oltre che dalla delicatezza dell'intervento, dalle particolari condizioni di questi bambini. Che sono quasi tutti sotto peso e con un abbassamento delle difese immunitarie per le radiazioni alle quali sono stati sottoposti direttamente o attraverso i genitori». Anche Alessia, hanno precisato i medici, non sfugge a questa triste regola. Ha un viso bellissimo con grandi occhi azzurri e capelli biondi, ma il corpo è minuto, tanto da farla sembrare molto più piccola dei suoi nove anni.

Intanto la polizia sta proseguendo le indagini per accertare eventuali responsabilità da parte delle persone incaricate della custodia del gruppo di bambini. Le ferite riportate da Alessia, secondo un'ipotesi degli investigatori, potrebbero essere state almeno in primo momento sottovalutate. L'incidente, è stato fatto notare, sarebbe avvenuto alle 8 del mattino, mentre i bambini stavano giocando nel giardino dell'istituto in attesa della prima colazione, ma la piccola è stata portata nell'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Santa Marinella, sprovvisto di pronto soccorso, soltanto nella tarda mattinata. Da lì, poi, nella stessa mattinata, è stato necessario un trasferimento nell'ospedale, più attrezzato, di Civitavecchia. Forse, dunque, nelle prime ore si è perso del tempo prezioso.

Le pagelle redatte da Cgil e Codici a sei mesi dalle nomine

I manager usi bocciati all'esame di efficienza

LUCA SENNARI

I super manager delle Usi non passano il primo esame. Su quindici solo due hanno raggiunto la sufficienza minima, un secondo gruppo si è impegnato ma non ce l'ha fatta ugualmente, mentre per alcuni, fortunatamente pochi, sperare in un recupero equivale a voler credere nei miracoli. La commissione che ha stilato le pagelle presentate ieri alla stampa era stata costituita nei mesi scorsi dai Codici (Coordinamento diritti dei cittadini) e dalla sezione sanità della Cgil. Ha lavorato sei mesi tallonando da vicino tutte le mosse della classe che venne formata con un decreto regionale per far rinascere la sanità pubblica, ridare smalto e funzionalità ed efficienza ad ospedali, cliniche, laboratori analisi sparsi a Roma e nel Lazio. Stando ai primi risultati in questi 180 giorni non sono stati fatti grandi passi in avanti.

Le materie d'esame su cui sono incampati quasi tutti i direttori generali erano: capacità gestionali, rapporto con gli operatori, rapporto con gli utenti. Solo in due hanno impostato bene il lavoro, una a Ro-

ma e uno nell'hinterland. Il campione romano, secondo Codici e Cgil è Andrea Alesini direttore generale della Usi Ce ospedale San Eugenio, zona Eur. Poteva prendere qualche voto in più se si fosse impegnato meglio sul fronte delle relazioni sindacali. L'altro che ce l'ha fatta si chiama Riccardo Fatarella. Dirige la Usi F che raggruppa i comuni sulla Cassia, Flaminia, Tiberina e Aurelia. È stato bravo perché ha costruito un buon rapporto con le realtà locali.

Ed ecco i rimandati. Bruno Cibani della Usi B promosso per quanto riguarda capacità gestionale, ma si è dimostrato poco attento ai problemi degli utenti. Rimandata anche Teresa Bruni della Usi D. Gli si riconosce l'impegno ma gli si imputa il ritardo nel migliorare i rapporti con le realtà sanitarie del litorale. Non raggiunge il 6 nemmeno Giovanni Della che dirige il San Giovanni e la Usi E. Bocciati invece su tutta la linea Mario Mazzocco accusato di aver chiuso l'unità geriatrica del nuovo Regina Margherita e Massimo Amadei per-

ché ha accorpato lo Oftalmico con il Santo Spirito e il Santa Maria della Pietà pregiudicando così il rilancio dell'ospedale specialistico di piazza delle Medaglie d'oro. Inoltre ha chiuso molto servizi e soppresso l'unico consultorio per adolescenti della sua Usi. Bocciato anche il direttore generale del complesso ospedaliero del San Camillo, Giovanni Tosti Croce: ha sbagliato le nomine dei suoi collaboratori più stretti. Il direttore amministrativo è stato arrestato e quello sanitario non sembra all'altezza del compito che gli è stato affidato. Bocciato il direttore del San Filippo Neri Antonio Palumbo. In provincia pollice verso per Antonio Mobilia direttore della Usi dei Castelli e per Giancarlo Marzi responsabile di quella di Palestrina-Colleferro.

Non va meglio nel resto della regione. Salvatore Forte super manager della Usi di Latina in pochi mesi ha raccolto le proteste di tutti i comuni. Giuseppe Tordi di Prosinone fa il decisionista ma non risolve granché i problemi. Qualche speranza di recupero invece per i dirigenti delle Usi di Viterbo e Rieti. Alfredo Scacchi e Domenico Pasta.

LE SCUOLE PER LA DEMOCRAZIA E LO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO

Intervengono
Fon. Franco BASSANINI
 Commissione Affari Costituzionali alla Camera, PDS
Fon. Sergio MATTARELLA
 Vicepresidente del Consiglio Affari Costituzionali alla Camera, PPI
 coordina **Antonio ZOLLO** direttore editoriale de "l'Unità"
 preside **Santino PICCHETTI** Presidente del Consiglio della IV Circoscrizione

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO ORE 18.00
SALA AGNINI - VIALE ADRIATICO, 138
DIBATTITO PUBBLICO
 PROMOSSO DALLE SEZIONI DEL PDS DELLA IV CIRCOSCRIZIONE

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
 Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321

VENERDÌ 27/1/95 alle ore 17
 PRESSO LA FEDERAZIONE P.D.S. DI TIVOLI - Via Tiburtina, 23
ATTIVO SULLA SANITÀ
 Introduce: **SILVIO NATOLI**, Resp. Sanità Com. Regionale
 Conclude: **MARIO GASBARRI**, Segr. Fed. P.D.S. Tivoli

SABATO 28 ORE 17.30 - FIUMICINO
ASSEMBLEA PUBBLICA SULLA SITUAZIONE POLITICA NAZIONALE
 Partecipa
Pino Pungitore, Segreteria Fed. romana
GIANCARLO BOZZETTO, Sindaco di Fiumicino

PDS SAN CESAREO
 Per il rinnovamento della politica
 Partecipa: **A. FALOMI**, Sen. del Gruppo Progressista
 Chiusura Tesseramento '94 - Avvio Tesseramento '95
VENERDÌ 27 GENNAIO ORE 19
 c/o Ristorante "IL TORRACCIO"

Pds Nuova Magliana
VENERDÌ 27 GENNAIO ORE 18.00 - Nei locali di Via Valano, 3
«Televisione Anno Zero»
 Informazione e democrazia in Italia
 Partecipano:
Donatella Raffai, giornalista; **Vincenzo vita**, resp. naz. inform. Pds;
Carla Rocchi, senatrice; **Giovanna Melandri**, deputata XVIII Collegio.

VENERDÌ 27 GENNAIO ORE 16.30
 C/O SALETTA STAMPA DELLA DIREZIONE (Via Botteghe Oscure, 4)
«FESTE DE L'UNITÀ 1995»
 Partecipano: **MAURIZIO PUCCI**, Resp. Festa de l'Unità Fed. Romana
CARLO LEONI, Segretario Federazione Romana